



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TREVISO



**COLLEGIO
INGEGNERI
PROVINCIA
DI TREVISO**



1923-2023 INGEGNERI A TREVISO

ORDINE DEGLI INGEGNERI - CELEBRAZIONI PER I 100 ANNI DELL'ISTITUZIONE

Con il patrocinio di



Con il generoso contributo di



A cura di Carolina Pupo

Realizzazione grafica di Kromatika

Treviso, dicembre 2023

FESTEGGIAMO IL CENTENARIO DELL'ISTITUZIONE DELL'ORDINE

ING. EVA GATTO
PRESIDENTE DELL'ORDINE

Perché celebrare una ricorrenza?

Perché festeggiare un anniversario o un compleanno?

Il raggiungimento di un traguardo merita essere ricordato e valorizzato, e nel nostro caso, 100 anni di vita ordinistica, hanno un significato particolare per il tanto lavoro svolto e i risultati ottenuti.

Significa, soprattutto, favorire e promuovere la conoscenza dell'attività dell'ingegnere e del suo operato in favore della collettività e per il bene comune. L'ingegneria è in grado di trasmettere una sensazione di precisione, pragmatismo e affidabilità.

Per questo abbiamo fortemente voluto celebrare questo importante punto d'arrivo mettendo al centro degli eventi i veri protagonisti di una lunga storia, gli Ingegneri. L'abbiamo fatto innanzitutto con un logo che oltre a richiamare i 100 anni ben interpreta lo spirito dell'ingegnere attraverso il simbolo benaugurante dell'infinito inteso nel senso di "senza limiti". L'infinito non ci fa paura, fa parte della nostra dote culturale, l'abbiamo concettualmente incontrato tante volte, ed è uno sprone per continuare a guardare avanti. Ormai da gennaio il logo ci segue in tutte le nostre attività e campeggia su tutte le nostre comunicazioni.

Lo scorso anno abbiamo costituito un gruppo di lavoro specificatamente dedicato ad organizzare l'anniversario; una sorta di "Comitato dei festeggiamenti" al quale va il mio ringraziamento per l'impegno profuso. Il programma degli eventi, è molto nutrito e numerose sono state le occasioni d'incontro nel corso del 2023.

La pubblicazione di questo volumetto, ha lo scopo di raccoglierne la memoria, di lasciare un segno per gli iscritti oggi presenti nell'albo e per quelli che ne faranno parte negli anni a venire.

Ci è stato chiesto il perché di così tanti eventi e soprattutto perché così diversi. Il motivo è scaturito dalle tante cose che abbiamo da raccontare; in primis la conoscenza delle origini che abbiamo voluto illustrare con una mostra fotografica e un incontro pubblico programmato il 21 aprile in cui è stata fatta una panoramica sullo sviluppo dell'ordine trevigiano e sull'evoluzione delle normative ordinistiche. All'evento hanno partecipato con un saluto anche i miei illustri predecessori ing. Libero Zugno, l'ing. Vittorino Dal Cin e l'ing. Damiano Baldessin, che ancora ringrazio per aver accolto l'invito.

Dopo aver rivisto il passato, come Giano bifronte abbiamo rivolto uno sguardo anche verso il futuro, curiosi, appassionati e come sempre desiderosi di affrontare nuove sfide: l'ultimo evento programmato il 6 dicembre nella storica sala di Palazzo dei Trecento a Treviso, sarà dedicato al presente ma soprattutto al futuro dell'ingegneria.

Siamo fermamente convinti che l'Ingegneria, gli Ingegneri, sono stati e sono i protagonisti silenziosi dello sviluppo scientifico, tecnologico e socio-economico del territorio e saranno ancor di più i protagonisti consapevoli e determinati delle sfide future.

A latere degli eventi istituzionali sono stati promossi anche incontri di natura conviviale per coinvolgere gli iscritti in luoghi diversi dalla sede dell'Ordine.



La presidente ing. Eva Gatto con i passati presidenti dell'Ordine: partendo da sinistra ing. Damiano Baldessin, ing. Libero Zugno e ing. Vittorino Del Cin.

Ecco allora l'idea della partita di calcio a scopo benefico tra Ingegneri e Giornalisti disputata il 7 maggio. Da anni l'Ordine sostiene questa attività aggregativa che ha portato i partecipanti a instaurare consolidati rapporti di amicizia che vanno oltre l'ambito professionale. I fondi raccolti sono stati interamente devoluti alla "Fondazione oltre il labirinto" di Treviso che si occupa di persone affette da autismo.

A seguire, il 24 giugno, si è svolta una giornata interamente dedicata a tematiche ambientali e della biodiversità presso il centro don Paolo Chiavacci di Crespano del Grappa, posto a piedi del Monte Grappa che ricordiamo essere stato proclamato a settembre 2021 Riserva della Biosfera MAB UNESCO. Hanno partecipato colleghi con le loro famiglie e amici che hanno condiviso un momento collegato al nostro ambiente professionale, immersi in un contesto di altissima valenza naturalistica, in un luogo di estrema bellezza naturale e paesaggistica per quel giorno a noi interamente riservato.

Il terzo incontro conviviale, programmato il 6 ottobre nella splendida villa Valier Perocco di Meduna a Vascon di Carbonera, ha visto in veste di protagonisti colleghi che nel tempo hanno coltivato passioni o svolto attività inaspettate. È stato piacevole avere avuto l'opportunità di raccontare e di condividere le diverse esperienze personali in un contesto prestigioso.

I festeggiamenti per i 100 anni dell'istituzione dell'Ordine sono stati organizzati con il supporto dell'Associazione Ingegneri della provincia di Treviso e del Collegio degli ingegneri di Treviso. Sono stati gentilmente concessi i patrocinii del Consiglio Nazionale Ingegneri, della Federazione Ordini Ingegneri del Veneto, della Provincia di Treviso, del Comune di Treviso, nonché di ARPAV.

Un ringraziamento sincero va al generoso contributo degli Sponsor che hanno creduto nell'importanza della celebrazione di questo anniversario:
Antonio Basso S.p.A. Impresa di costruzioni - strutture prefabbricate di Treviso
Le società di ingegneria Tre erre ingegneria Srl e T14 Srl di Preganziol (TV)
Efesto Ingegneria Srl di Treviso
Action Group Srl di Milano
AON S.p.A. di Milano
Fassa Srl di Spresiano (TV)
Industria Cementi Giovanni Rossi S.p.A di Piacenza
La ditta di restauri Gatto prof. Gatto Giuseppe di Quinto di Treviso.

PROGRAMMA

21 APRILE ore 17.00

CONFERENZA PUBBLICA INAUGURAZIONE MOSTRA

Sala Convegni, Sede dell'Ordine

Incontro dedicato ad argomenti istituzionali e alle attività svolte dall'Ordine nel corso dei 100 anni.

- Saluti iniziali della Presidente ing. Eva Gatto, e presentazione del programma degli eventi del centenario;
- Saluti dei passati Presidenti, ing. Libero Zugno, ing. Vittorino Dal Cin, ing. Damiano Baldessin;
- ing. Alessandro Turchetto, Presentazione dell'esposizione fotografica "1923-2023 Ingegneri a Treviso" e illustrazione dei dati storici sullo sviluppo dell'Ordine
- dott.ssa Carolina Pupo, L'evoluzione delle normative ordinistiche

7 MAGGIO ore 10.30

PARTITA DI CALCIO CON FINALITÀ BENEFICHE

Campi sportivi di Ponzano Veneto (TV)

Incontro sportivo tra le squadre formate da iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso e da una rappresentanza di giornalisti.

Sarà allestito un presidio di raccolta offerte da devolvere alla "Fondazione oltre il labirinto" di Treviso.

24 GIUGNO

GIORNATA DEDICATA ALL'AMBIENTE

*Centro Don Paolo Chiavacci,
Crespano del Grappa (TV)*

ORE 9.30 - 13.00

Attività aggregative da svolgere a scelta dei partecipanti:

- Escursione naturalistica guidata lungo un sentiero che prevede il passaggio al santuario della Madonna del Covolo e alla Sorgente dei Tre Busi. Livello: facile; tempo 2/2.5 h
- Visita guidata alla Specola Astronomica presso il Centro di Spiritualità e Cultura "Don Paolo Chiavacci". Il Centro dispone di un'ampia varietà di strumenti dedicati alla didattica e alla ricerca astronomica, nati dalla passione di Don Paolo Chiavacci e sviluppati anche dai suoi successori.
- Attività didattica e ricreativa all'aperto per conoscere il mondo degli insetti dedicato ai più piccoli sotto la guida del prof. Stefano Vanin docente di Zoologia all'Università di Genova.

ORE 13.00 - 15.00

Pranzo sociale

ORE 15.00 - 17.00

Incontro sulla Biodiversità con la prof.ssa Maria Cristina Lavagnolo del dipartimento ICEA dell'Università di Padova presso la sala convegni del centro. Agli ingegneri partecipanti al convegno verrà attribuito 1 CFP valido ai fini dell'aggiornamento professionale.

6 OTTOBRE

GLI INGEGNERI SI RACCONTANO

Villa Perocco, Vascon di Carbonera (TV)

Conversazione con gli ingegneri che oltre alla professione hanno coltivato nel tempo passioni e attività inaspettate. C'è chi scrive libri gialli, chi gestisce una malga, chi presiede una delle più importanti associazioni nazionali, chi è campione nello sport, chi uno storico.

ORE 17.30

Saluti della Presidente ing. Eva Gatto
Interranno alla conversazione i colleghi:
Francesco Dotto, Sebastiano Favero,
Leonardo Feletto, Andrea Marion, Marta
Zampieri. Coordina l'incontro Mauro Fasan.

ORE 19.00

Rinfresco conviviale

6 DICEMBRE ore 15.30

MI ILLUMINO D'INGEGNO. QUALE FUTURO PER L'INGEGNERE DEL XXI SECOLO?

Palazzo dei Trecento, Treviso

Saluti istituzionali delle autorità e intervento dell'ing. Eva Gatto, Presidente dell'Ordine.

Participeranno alla tavola rotonda:

- prof. avv. Bruno Barel, BM&A Studio Legale Associato
- Paola Carron, Vicepresidente Confindustria Veneto Est e Presidente Ance Treviso
- prof. ing. Fabrizio Dughiero, Prodirettore al Trasferimento Tecnologico Università di Padova
- prof. Paolo Feltrin, Politologo
- ing. Angelo Domenico Perrini, Presidente Consiglio Nazionale Ingegneri
- prof. ing. Andrea Rinaldo, Premio nobel dell'acqua 2023, Università di Padova
- mons. Michele Tomasi, Vescovo di Treviso

Modera l'incontro la dott.ssa Maura Bertanzon, giornalista RAI 3

1923- 2023

INGEGNERI A TREVISO

ING. ALESSANDRO TURCHETTO

L'Ordine degli ingegneri (e degli Architetti) viene istituito con la legge n. 1395, del 24 giugno 1923. A 100 anni di distanza risulta opportuno un momento di riflessione su ciò che è stata e ciò che ha rappresentato l'istituzione Ordine degli ingegneri a Treviso, per la comunità degli ingegneri, per la società in generale e per lo sviluppo del territorio.

La mostra, esposta presso la sala convegni e curata dalla dott.ssa Carolina Pupo, vuole essere un piccolo contributo a questo momento di riflessione, realizzato tentando di raccogliere e sistematizzare i fatti e i documenti più importanti di questa breve, ma significativa storia.

Cominciamo dall'Albo. La tenuta dell'Albo è il primo e il principale compito che, inizialmente, la legge assegna all'Ordine. I primi tre cartelloni vengono dedicati a questo tema. Oltre al primo Albo, che data 1 gennaio 1924, vengono esposte le copertine più significative degli Albi dei decenni che seguono. I caratteri, la grafica e le illustrazioni dei frontespizi, tipici ciascuno del proprio periodo, ci restituiscono, per immagini, lo scorrere del tempo.

Le sedi, rappresentate nei due cartelloni successivi, individuano invece un itinerario nello spazio, nella città di Treviso. Un percorso che si conclude a Prato Fiera, con l'importante acquisto dell'immobile che oggi ci ospita e che rappresenta la "casa" degli ingegneri trevigiani. Gli Uffici, la sala convegni, la biblioteca e l'archivio non sono solo il punto di riferimento e il cuore pulsante dell'attività ordinistica di governo della professione nella Marca Trevigiana, ma sono anche il luogo di incontro di persone, legate da spirito di colleganza e da un "idem sentire" che, travalicando i meri vincoli di iscrizione ad un Albo professionale, diventano nel tempo sentimenti di appartenenza e di costruzione di una comunità.

La mostra prosegue con l'elencazione dei Presidenti che si sono succeduti nella carica a partire dal dopoguerra; ciascuno con la propria immagine e la propria firma; firma con cui sono stati siglati i tanti atti che ci hanno condotto fino al giorno d'oggi.

Al congresso nazionale degli Ordini degli ingegneri d'Italia è stato dedicato il cartellone successivo.



Gli ingegneri d'Italia, nel 2006, si sono riuniti, per tre giorni, a Treviso, nella cornice del teatro comunale cittadino, per discutere del futuro della professione, approfondendo i temi dell'ingegno creativo, della innovazione e della concorrenza. Un momento importante per gli Ingegneri trevigiani e italiani ed anche per la città di Treviso, venutasi a trovare al centro di un evento a carattere nazionale. Infine l'illustrazione della rappresentanza degli ingegneri nel 2023; una "mini galassia" suddivisa in quattro ambiti: quello istituzionale, governato dal Consiglio dell'Ordine, quello disciplinare retto dal Consiglio di disciplina, quello formativo, organizzato dall'Associazione Ingegneri di Treviso e quello culturale che vede impegnato il Collegio.

Siamo partiti nell'anno 1923, in 77, con l'istituzione del primo, semplice albo e siamo arrivati nel 2023, in oltre 2.500, con la realizzazione di una complessa ed articolata rappresentanza della professione nelle istituzioni e nella società trevigiana.

Quale appendice alla mostra sono stati realizzati cinque ulteriori cartelloni che riguardano alcuni rilevanti aspetti storici legati alla figura dell'ingegnere: vengono esposte la vita e le opere di due illustri ingegneri trevigiani, l'ing. Pietro Motta e l'ing. Ettore Fenderl, e descritte tre storiche realizzazioni a carattere urbanistico ed infrastrutturale della nostra provincia, realizzate a cavallo del XIX e XX secolo: La ferrovia Conegliano - Vittorio Veneto, il centro di Montebelluna e il canale della Vittoria. Questi ultimi contributi sono stati tratti da articoli pubblicati sulla rivista "Ingegneri a Treviso".



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TREVISO



INGEGNERI TV
100 ANNI
1923-2023

MOSTRA TEMPORANEA

1923-2023 INGEGNERI A TREVISO

SALA CONVEGNI

Sede ORDINE INGEGNERI DI TREVISO, Prato della Fiera, 23 - Treviso

21 aprile - 15 dicembre 2023



Con il patrocinio



I CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

Sponsor

Antonio Basso



1923-2023 INGEGNERI A TREVISO

IL PRIMO ALBO DEGLI ISCRITTI ALL'ORDINE

A seguito della legge sulla tutela del titolo e dell'esercizio professionale (A seguito della legge del 24 giugno 1923, che istituisce l'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti, il neo eletto Consiglio) il neo eletto Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti pubblica il primo albo con decorrenza 1 gennaio 1924.

L'ordine di elencazione degli iscritti si basa sulla data di conseguimento della laurea, mentre il numero d'ordine verrà modificato negli albi successivi.

[illegible]

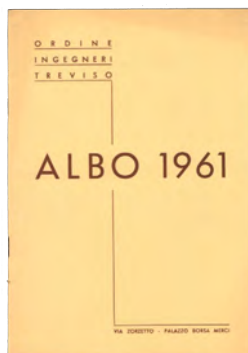
1923-2023 INGEGNERI A TREVISO

GLI ALBI STORICI (ANNI '20 - '60')



Sono qui esposti una scelta degli albi storici conservati nell'archivio dell'Ordine, le cui grafiche dei frontespizi seguono i tipi tipografici del tempo.

Da notare l'uso dello stemma della Provincia di Treviso adottato dall'Ordine negli anni '50 quale logo identificativo ancora oggi in uso.



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TREVISO



COLLEGIO
INGEGNERI
PROVINCIA
DI TREVISO

1923-2023 INGEGNERI A TREVISO

GLI ALBI STORICI (ANNI '70 - 2000)



Sono qui esposti una scelta degli albi storici conservati nell'archivio dell'Ordine, le cui grafiche dei frontespizi seguono i tipi tipografici del tempo.



1923-2023 INGEGNERI A TREVISO

LE SEDI DAL 1925 AL 1993

Il neonato Consiglio dell'Ordine, istituito il 6 marzo 1923, aprì l'ufficio nella sede della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, in Via Manin, n. 47.

Dopo il secondo conflitto mondiale, l'Ordine ricostituito, trovò sede dal 1945 al 1952 nel Palazzo del Tribunale in Piazza Domo unitamente agli altri ordini professionali quali i Notai, le Ostetriche, gli Architetti e i Veterinari, che all'epoca stante il numero basso degli iscritti, condividevano un'unica segreteria con un dipendente.

Nella necessità di ricercare "spazi più ampi e decorosi", come si legge dai verbali dell'epoca, che consentissero "indipendenza e comodo accesso"

gli Ordini si trasferirono all'interno della sede della Banca Popolare in piazza dei Signori fino al 1955, per traslocare in seguito nel nuovo palazzo della Borsa Merci, in piazza Fiumicelli.

Nel 1962 un ulteriore trasloco avvenne nella sede da poco acquistata dall'Ordine dei Medici nell'edificio costruito su progetto dell'arch. Tramontini in via Risorgimento. La permanenza durò circa vent'anni.

Con l'aumento del numero degli iscritti di ciascun Ordine (nel frattempo si erano aggregati anche i Commercialisti) nel 1980 emerse l'esigenza di una sede che avesse almeno "una stanza per ciascuno dei sette Ordini, con una sala impiegati, almeno due sale convegni" al fine di consentire "un più proficuo e tranquillo lavoro anche al personale". I soli Ordini degli Ingegneri e Architetti si trasferirono nella primavera del 1982 in Via dello Squero, n. 2 in una parte dell'edificio degli ex Mulini da poco restaurato dall'ing. Pietro Greggio.

Ancora altri 10 anni e di nuovo un ulteriore trasloco: il progressivo aumento delle attività aveva inevitabilmente richiesto l'esigenza di spazi più ampi. Da qui la ricerca di un immobile adeguato conclusasi nel dicembre del 1993 con il trasferimento, ormai definitivo, a Prato della Fiera in un edificio fresco di restauro.

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TREVISO
VIA MANIN 47 - 31100 TREVISO



Via Manin, 47

Anni '20-'40' sede della Confederazione Fascista dei professionisti e degli artisti, Unione Provinciale di Treviso

ORDINE DEGLI INGEGNERI
PRESSO IL TRIBUNALE C. P. DI TREVISO - TELEF. 23-04



Il Tribunale in Piazza Domo

sede dell'Ordine dal 1945 al 1952

TREVISO - PIAZZA DEI SIGNORI, 2
TELEF. 43-62



Via XX Settembre

con nel fondo il palazzo della Banca Popolare, già sede dell'Ordine dal 1952 al 1954

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TREVISO
Pia Fiumicelli - 31100 Treviso - Tel. 4362



Palazzo della Borsa Merci

sede dell'Ordine dal 1954 al 1961

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TREVISO
VIA RISORGIMENTO N. 11 - TEL. 43-64



Palazzo arch. Tramontini

via Risorgimento, 11.
Sede dell'Ordine dal 1961 al 1982

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TREVISO



Via dello Squero, 2

sede dell'Ordine dal 1982 al 1993



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TREVISO



1923-2023 INGEGNERI A TREVISO

LA SEDE A PRATO DELLA FIERA

Il complesso architettonico in cui trova la sede l'Ordine venne costruito tra il 1852 e il 1861 da Giacomo Torzo detto Campaner, a seguito dell'acquisto del Prato della Fiera: uno spazio verde posto sull'ansa del fiume Sile in località Sant'Ambrogio di Fiera a pochi chilometri dal Centro storico di Treviso, sul quale si svolgeva la tradizionale fiera mercato.

La residenza era composta da un corpo centrale abitato dalla famiglia e da edifici di servizio adiacenti, quali magazzini, locali di stoccaggio merci e una scuderia.

Negli anni Ottanta del '900, la proprietà fortemente degradata venne acquistata dal barone Ciani Bassetti che intraprese un'importante opera di ristrutturazione caratterizzata da strutture portanti verticali in muratura e orizzontali in acciaio e legno a vista con solai in laterocemento.

Trasferiti gli uffici dell'Ordine nel 1993, il Consiglio, da qualche anno orientato ad acquisire una sede propria, deliberò nel 2009 l'acquisto da Inarcassa, nuovo proprietario dei locali. Gli uffici occupano la parte est della barchessa e l'ex scuderia trasformata in sala convegni.



Prospetto di ampliamento della residenza di Giacomo Torzo sul Prato della Fiera, per la costruzione dei magazzini, 1852



La residenza della famiglia Torzo post 1880, vista dal parco della villa Ninni, in una giornata di fiera



1990 ca. Lavori di ristrutturazione del complesso architettonico



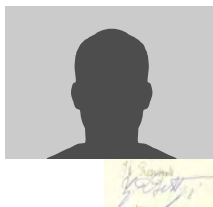
La sede dell'Ordine



La sala Convegni

1923-2023 INGEGNERI A TREVISO

I PRESIDENTI IN CARICA 1945-2023



Raffaello Bettazzi

1945 - 1954

Nato Torino 10/9/1893, si laurea e ottiene l'abilitazione al Regio Politecnico il 28/8/1919 in Ingegneria Civile. Libero professionista, si iscrive all'Ordine il 24/2/1926. Al termine della seconda guerra mondiale con la ricostituzione degli Ordini, l'ing. Bettazzi viene eletto Presidente il 26/6/1945 rimanendo in carica fino al 1954.



Evangelista Bressan

1954 - 1968

Nato a Susegana (TV) il 26/12/1896, si laurea in Ingegneria Industriale e ottiene l'abilitazione al Politecnico di Milano. Si iscrive all'Ordine il 18/5/1926. Dal 1945 ricopre la carica di Consigliere, mentre viene eletto Presidente il 30/1/1954 fino al 1968.



Vittorio Gentili

1968 - 1984

Nato a Treviso il 24/3/1922, si laurea in Ingegneria Civile e ottiene l'abilitazione all'Università degli Studi di Padova il 21/3/1956. Si iscrive all'Albo il 5/4/1956. Eletto Consigliere dell'Ordine dal 1962, ricopre la carica di Presidente dal 4/5/1968 al 21/9/1984.



Giovanni Battista Pasini

1984 - 1990

Nato ad Asolo (TV) il 24/11/1921, si laurea in Ingegneria Civile Edile e ottiene l'abilitazione all'Università degli Studi di Padova il 14/5/1950. Si iscrive all'Albo il 20/7/1950. Eletto Consigliere dell'Ordine dal 1970, ricopre la carica di Presidente dal 21/9/1984 al 23/10/1990.



Pietro Ferracin

1990 - 1992

Nato a Treviso il 25/4/1929, si laurea in Ingegneria Civile Idraulica e ottiene l'abilitazione all'Università degli Studi di Padova il 26/3/1956. Si iscrive all'Albo il 5/4/1950. Eletto Consigliere dell'Ordine dal 1984, ricopre la carica di Presidente nel biennio 1990-1992.



Libero Zugno

1992 - 1994

Nato a Quinto di Treviso (TV) il 24/5/1952, si laurea in Ingegneria Meccanica e ottiene l'abilitazione all'Università degli Studi di Padova nel 1976. Si iscrive all'Albo il 18/2/1977. Eletto Consigliere dell'Ordine, poi Consigliere Segretario dal 1982, ricopre la carica di Presidente nel biennio 1992-1994.



Alcide Gava

1994 - 1999

Nato a Sarnede (TV) il 18/10/1949, si laurea in Ingegneria Civile Edile e ottiene l'abilitazione all'Università degli Studi di Padova nel 1977. Si iscrive all'Albo il 21/6/1988 per trasferimento dall'Ordine di Pordenone. Eletto Consigliere dell'Ordine nel 1988, ricopre la carica di Presidente dal 2/12/1994 al 10/4/1999. L'ing. Gava, Consigliere del CNI dal 1999 al 2006, è Vice Presidente Vicario da 2006 al 2010.



Vittorino Dal Cin

1999 - 2017

Nato a Godega di Sant'Urbano (TV) il 4/9/1950, si laurea in Ingegneria Civile Trasporti e ottiene l'abilitazione all'Università degli Studi di Padova nel 1975. Si iscrive all'Albo il 20/1/1978 per trasferimento dall'Ordine di Padova. Eletto Consigliere dell'Ordine nei mandati 1990-1999, ricopre la carica di Presidente dal 10 aprile 1999 al 31/7/2017.



Damiano Baldessin

2017 - 2021

Nato a Treviso il 7/10/1971, si laurea in Ingegneria Civile Geotecnica e ottiene l'abilitazione all'Università degli Studi di Padova nel 2002. Si iscrive all'Albo il 28/10/2002. Eletto Consigliere dell'Ordine nei mandati 2013-2017, ricopre la carica di Presidente dal 31/7/2017 al 28/9/2021.



Eva Gatto

2021

Nata a Treviso il 8/7/1971, si laurea in Ingegneria Civile Edile e ottiene l'abilitazione all'Università degli Studi di Padova nel 1997. Si iscrive all'Albo il 18/5/1998. Eletta Consigliere dell'Ordine nel mandato 2017-2021, ricopre la carica di Presidente dal 28/9/2021.

51° CONGRESSO NAZIONALE 2006

TREVISO 5 - 8 SETTEMBRE





51° Congresso Nazionale degli ordini degli ingegneri d'Italia

Ingegno creativo, innovazione e concorrenza

TREVISO, 5-8 settembre 2006
Teatro Comunale

Consiglio Nazionale degli Ingegneri
Via IV Novembre, 114 - 00187 Roma
www.ordineingegneri.it
segreteria@ordineingegneri.it

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso
Piazzetta della Pieve, 21
31100 Treviso
Tel. 0422 567100
Fax 0422 567101
www.ordineingegneri.it
segreteria@ordineingegneri.it

Mercoledì 6 Settembre 2006
Sala Santa Caterina - Chiesa di Santa Caterina

Venerdì 8 Settembre 2006
Sala Santa Caterina - Chiesa di Santa Caterina

PROGRAMMA

ore 09.00: Inaugurazione
Sala Santa Caterina

ore 10.30: Apertura dei lavori

ore 13.00: Pranzo presso i ristoranti
cattedrali del centro storico

ore 15.00: Incontri tecnico professionali
programmati

ore 16.15: Termine della prima
giornata dei lavori

Giovedì 7 Settembre 2006
Sala Santa Caterina

ore 09.00: Apertura della seconda
giornata dei lavori

ore 10.30: Incontri tecnico professionali
programmati

ore 13.00: Colazione di lavoro
Sala Santa Caterina - Chiesa di Santa Caterina

ore 14.30: Incontri tecnico professionali
programmati

ore 16.30: Dibattito

ore 17.00: Termine della
seconda giornata dei lavori

Venerdì 8 Settembre 2006
Sala Santa Caterina

ore 09.00: Apertura della terza
giornata dei lavori

ore 10.30: Dibattito sui temi congressuali
Presentazione della relazione congressuale

ore 13.00: Colazione di lavoro
Sala Santa Caterina - Chiesa di Santa Caterina

ore 14.30: Incontri tecnico professionali
programmati

ore 16.30: Dibattito

ore 17.00: Chiusura dei lavori congressuali
Sala Santa Caterina - Chiesa di Santa Caterina

Scatole di lavoro: 0422 567100 - www.ordineingegneri.it

1923-2023 INGEGNERI A TREVISO

2023 LA RAPPRESENTANZA

Quadriennio 2021-2025

AMBITO ISTITUZIONALE

Composizione del Consiglio dell'Ordine

Presidente	Eva Gatto
Segretario	Federico Sartor
Tesoriere	Piero Bernardi
Consiglieri	Francesco Battistella
	Enrico Biscaro
	Gessica Furlan
	Alberto Granata
	Sonia Domenica Elvira Mancuso
	Angelo Maria Preite
	Renato Salvalaggio
	Roberto Scotta
	Luca Taffarello
	Leonardo Tesser
	Alessandro Turchetto

AMBITO FORMAZIONE

Composizione del Consiglio dell'Associazione Ingegneri Treviso

Presidente	Luigino Scomparin
Vice Presidente	Angelo Maria Preite
Segretario	Gessica Furlan
Tesoriere	Renzo Busatto
Consigliere	Alberto Pivato



AMBITO DISCIPLINARE

Composizione del Consiglio di disciplina

Presidente	Giorgio Basso
Segretario	Federico Dal Cin
Consiglio 1	
Presidente	Giorgio Basso
Segretario	Federico Dal Cin
Componente	Roberto Manfredonia
Consiglio 2	
Presidente	Aldo Lombardo
Segretario	Cristina Candelli
Componente	Augusto Moro
Consiglio 3	
Presidente	Mario Bertanzon
Segretario	Deana Rosso
Componente	Fabio Martignago
Consiglio 4	
Presidente	Francesco Carrer
Segretario	Damian Anna
Componente	Antonio Martini
Consiglio 5	
Presidente	Gianni Dal Moro
Segretario	Claudia Manente
Componente	Alberto Perin

AMBITO CULTURALE

Consiglio del Collegio Ingegneri Treviso

Presidente	Damiano Baldessin
Vice Presidente	Lanfranco Tesser
Segretario	Giuseppe Trentin
Tesoriere	Remo Semenzin
Consigliere	Giacinto Borsoi



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TREVISO



LA FERROVIA CONEGLIANO VITTORIO VENETO - PONTE NELLE ALPI

Estratto dalla rivista "Ingegneri a Treviso", n. 1/2011

L'attraversamento ferroviario dell'area urbana di Vittorio Veneto viene realizzato in due momenti storici ben distinti: durante la prima fase, nella seconda metà dell'800, successivamente alla nascita della città dall'unione amministrativa dei due centri di Ceneda e Serravalle, viene realizzato il tratto a sud del centro cittadino (ferrovia Conegliano - Vittorio Veneto), nella seconda, negli anni trenta del secolo scorso, la ferrovia viene prolungata da Vittorio Veneto fino a Ponte nelle Alpi e messa quindi in collegamento con il Bellunese.

Il 1° tratto, la linea Conegliano - Vittorio Veneto, progettata dall'ing. Federico Gabelli, fu realizzato in soli 17 mesi, dal 9 dicembre 1877 al 16 aprile 1879. Il progetto, si inseriva nel più ampio contesto della politica di sviluppo ferroviario nell'area lombardo-veneta nell'Italia post unitaria, che prevedeva la realizzazione di un collegamento tra Venezia e la Baviera. A seguito della realizzazione della ferrovia Venezia-Udine verso la metà del 1800, venne però realizzato il solo tratto Conegliano-Vittorio Veneto. Tecnicamente il tratto si sviluppa a ridosso delle prime propaggini collinari vittorioesi, in un contesto orografico accidentato, il cui superamento ha richiesto la realizzazione di alcuni importanti e, per i tempi di allora, audaci manufatti. Complessivamente esso si caratterizza per la presenza di due stazioni, tre cavalcferrovie e due gallerie. Il tracciato è quasi interamente realizzato in trincea profonda, si sviluppa per una lunghezza di circa un chilometro e mezzo ed è compreso tra le stazioni di Soffratta (Ceneda) e Vittorio Veneto. Il dislivello superato è di circa 13 metri, tra la quota di 130 metri s.l.m. della stazione di Soffratta e la quota di 143 metri s.l.m. della stazione di Vittorio Veneto.

Si dovranno attendere gli anni trenta del '900 per poter vedere realizzato il prolungamento della ferrovia verso il Bellunese.

Ancora più complessa dal punto di vista tecnico, si presentava la costruzione di questa seconda tratta, sia per l'attraversamento della città a nord e sia per l'orografia delle valli che si dovevano percorrere. Numerose le opere d'arte realizzate, tra le quali va segnalato per importanza il superamento del Fiume Meschio in località Savassa, con viadotto costruito su dodici arcate (i cosiddetti dodesse pont in dialetto locale) poggiante su tredici spalle/pile.

In considerazione dell'importanza commerciale che si attribuiva alla nuova linea, per il potenziale collegamento tra Venezia e l'Europa centrale, venne deciso di costruire la linea a semplice binario, eseguendo però fin dall'inizio a doppio binario le opere d'arte maggiori. I lavori vennero completati nel 1937.



Veduta di un tratto ferroviario urbano di Vittorio Veneto (1881)



Ceneda, linea ferroviaria



Vittorio Veneto, costruzione della linea ferroviaria - Attraversamento di Serravalle



Vittorio Veneto, lavori di costruzione della ferrovia Vittorio Veneto Ponte nelle Alpi

1923-2023 INGEGNERI A TREVISO

UN VOLTO PER LA MONTEBELLUNA MODERNA IL RUOLO DEGLI INGEGNERI TRA '800 E '900

Estratto della rivista "Ingegneri a Treviso", n. 1/2012

Montebelluna, nonostante la florida economia mercantile di antica tradizione, fino alla seconda metà dell'Ottocento non presentava un vero e proprio volto urbano. Il nucleo territoriale era caratterizzato da alcuni borghi, terreni agricoli resi fertili dall'abbondante disponibilità d'acqua trasportata dal canale Brentella, case e ville padronali costruite da patrizi trevigiani e veneziani.

Un' intensa attività urbanistica ed edilizia, volta a costruire l'attuale identità locale, si sviluppò dopo l'Unità d'Italia e in particolare, negli ultimi decenni del sec. diversi furono gli ingegneri impegnati in questa opera.

Giuseppe Legrenzi pose mano in maniera rilevante alla viabilità comunale (1864) e in particolare al progetto della sede del Municipio prima emergenza architettonica laica. **Giobatta Dall'Allarmi**, fu autore del progetto del nuovo mercato (1872), importante trasformazione urbanistica caratterizzata dalla costruzione di cinque ampie piazze all'interno di un reticolo urbano ortogonale, della Loggia dei Grani (1870), delle Carceri (1884), e dei numerosi edifici civili e scolastici del comprensorio. Negli ultimi decenni del secolo vennero istituiti il Palazzo delle Poste e Telegrafi, la Pretura, l'ufficio delle Imposte, la fondazione della Società Popolare di Mutuo Soccorso (1870), la Banca Popolare (1877), le tratte ferroviarie Montebelluna-Treviso (1884) e Padova-Montebelluna (1886), il progetto degli ingegneri **Gustavo Bucchia** e **Giobatta Dall'Allarmi** di spostamento della presa del canale Bretella (1886) opera che verrà però realizzata negli anni 1926-1931, l'istituzione del Sindacato agrario prealpino (1891), la fondazione della Cassa Rurale cattolica (1892), l'acquedotto di S. Giacomo di Fener (1901).

Nei primi del Novecento, si insediarono le prime fabbriche: la Filatura Cotonifici Trevigiani, il Cascamificio Bas, gli stabilimenti di via Piave per la produzione di perfosfati, solfato di rame e acido solforico, il molino Cerere, il pastificio di Biadene.

In questo frenetico contesto di crescita economica e di conseguenza demografica, si affermò la costruzione di villini per l'agiata borghesia lungo due direttrici principali in continuità con il progetto delle piazze di Dall'Armi. Principali artefici di quel periodo furono gli ingegneri **Dionigi Saccol** e **Guido Dall'Allarmi** figlio di Giobatta.

Attivi nei decenni tra fine '800 e inizio '900, **Dionigi Saccol** fu progettista del Palazzo della Direzione Unione degli Agricoltori, la sede della Cassa di Risparmio di Verona, la scuola di Disegno, mentre **Guido Dall'Armi** fu autore del Teatro (1896), del palazzo Legrenzi di gusto secessionista (1905), oltre all'impegno in qualità di ingegnere idraulico per il Consorzio di Bonifica Bretella tra il 1908 e il 1917, per il quale progettò, con Daniele Montermucchi, l'acquedotto Montebelluna-Volpago. Degna di nota, infine, fu la costruzione nel 1922 del Cinema Teatro Eden, su progetto dell'ingegner conte Adolfo Loredan portatore dei nuovi canoni architettonici. La facciata fu in seguito ristrutturata nel 1937 dall'ing. **Gino Saccol**.



Sviluppo del nuovo Mercato, Fondo G. Fini, fine '800



Fase di costruzione del nuovo Mercato, oggi odierno centro di Montebelluna



Carceri, disegno di Giobatta Dall'Allarmi, 1882



Il Teatro, progetto di Guido Dall'Armi, 1896



Cassa di Risparmio di Verona, disegno di Dionigi Saccol

1923-2023 INGEGNERI A TREVISO

PIETRO MOTTA OPERE DI UN INGEGNERE TREVIGIANO TRA LE DUE GUERRE

Estratto da "Storia dell'Ingegneria", Atti del 3° Convegno Nazionale 2010, "Committenza pubblica nel Veneto Fascista, le opere dell'ing. Pietro Motta"

Nel corso del ventennio fascista il paesaggio urbano italiano ha conosciuto una rilevante evoluzione, in particolare determinata da un programma di governo inteso a favorire lo sviluppo infrastrutturale sul territorio e la creazione di una pluralità di strutture pubbliche.

In ambito locale - la provincia di Treviso e l'allora provincia di Fiume -, l'ing. Pietro Motta (Mogliano Veneto, TV, 1899 - 1956), si fa esemplare interprete della politica del regime, firmando e realizzando progetti relativi a numerosi edifici, molti dei quali ancora esistenti, case del Fascio e del Balilla, palazzi pubblici, residenze e inoltre partecipando a concorsi pubblici di ambito nazionale, tra i quali la progettazione delle cattedrali di La Spezia e Monfalcone, e dell'Ospedale di Brescia.

Di pertinenza più propriamente ingegneristica sono i progetti relativi ad acquedotti e opere di ristrutturazione di reti idriche (Mogliano Veneto, canale del Brenta, Abbazia, in Istria, e territorio del Quarnaro) nonché opere di pavimentazione di strade nazionali e urbane con asfalti sintetici (Sintex di San Giovanni della Coletta Vittorio Veneto, prima fabbrica italiana di asfalti sintetici di cui Motta era amministratore delegato) che vennero utilizzati anche a Berlino, Tirana, Tripoli.

Pur radicato nella sua terra d'origine - apparteneva a una famiglia di professionisti e imprenditori: lui stesso diresse un florido stabilimento bacologico e una filanda nelle vicinanze di Treviso -. Motta si muove anche oltre i confini della regione e quelli nazionali, in sintonia con la politica d'espansione del regime.



Edificio dell'acquedotto di Mogliano Veneto, anni '30



La G.I.L. di Treviso, anni '30



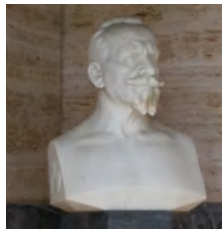
Palazzo della Borsa e Mercati di Treviso, anni '30



Pavimentazione stradale con asfalto Sintex, anni 40

ETTORE FENDERL INGEGNERE DEL '900

Estratto dalla rivista "Ingegneri a Treviso", n. 3/2012



Busto di Ettore Fenderl

"Come ho fatto l'invenzione dei Coriandoli di carta è semplice, come semplicissima è l'invenzione stessa. Nel 1876 avevo 14 anni, ero molto precoce, di carnevale volevo fare il 'bullo' colle ragazzine; [...] E così mi venne l'idea di prendere carte colorate, fame strisce, e tagliarle colla forbice a triangoli. Misi queste in uno 'scartozzo', andai sul pergolo del mio sarto al Corso di Trieste, e li gettai giù sulla folla. Il primo successo è stato disastroso: rimbotti e grida delle ragazze coi coriandoli nei capelli, cosicchè venne su una guardia a mettermi in contravvenzione e a sequestrarmi tutto. Sono superbo di questa piccola invenzione quando penso alla sua immensa espansione per il divertimento di tanti e ai centimetri di spessore di coriandoli, che si devono spazzare a Broadway ogni volta che si festeggia un grande personaggio."

Così, il 4 marzo 1957 Ettore Fenderl racconta, in un'intervista ai microfoni della RAI Radio1, nella trasmissione "Radio per le scuole", l'invenzione dei coriandoli, a se stesso attribuita.

Si è voluto iniziare con questo aneddoto, forse il più conosciuto, il breve racconto della movimentata vita di Ettore Fenderl; personalità eclettica del novecento italiano, poliedrico ingegnere, inventore e benefattore, che, nato nella Trieste asburgica il 12 febbraio 1862, decide di trascorrere gli ultimi decenni della propria vita a Vittorio Veneto, diventandone cittadino e benefattore.

Nel 1881 è a Vienna per gli studi superiori al Politecnico dove consegue il diploma di ingegneria. Successivamente, presso il Politecnico di Milano nel 1888, si laurea in ingegnere civile. L'ultimo decennio dell'800 lo vede protagonista di alcune importanti realizzazioni soprattutto in campo infrastrutturale, con la progettazione della ferrovia Bono - Tiro in Sardegna con il Genio Militare di Sassari e le ferrovie dei Tauri e la Zavidovic - Studena Gora.

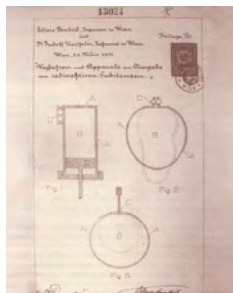
Nel primi anni del novecento lo troviamo a Vienna, capitale dell'Impero austro-ungarico, città crogiolo di culture e culla del pensiero contemporaneo più avanzato dell'epoca. Qui fonda uno studio di ingegneria civile e si interessa prevalentemente del settore industriale. Brevetta un tipo di centrale per la produzione dell'acetilene che viene applicato con successo ad una dozzina di impianti tra l'Austria e la Russia. Nel 1906 progetta il palazzo del Ministero della Marina austriaca. Dal 1912 comincia ad interessarsi di radioattività, soprattutto nel campo delle applicazioni alle strumentazioni ottiche ed in particolare per le navigazioni notturne in assenza di luce artificiale. I suoi brevetti furono copiati non solo in Austria, ma anche in Germania e negli Stati Uniti. Sua fu (1920) la "radiomizzazione" del dirigibile "Roma" progettato dall'ingegner Umberto Nobile.

Per questi suoi studi e attività, venne considerato un pioniere della radioattività, che introdusse in Italia come disciplina di studio.

Il Radio, che ricevette quale compenso per le proprie attività dal Governo di Vienna, fu in parte successivamente donato allo Stato italiano al fine di dare inizio a questo tipo di ricerche in ambito nazionale. Studi e ricerche che gli valsero vari riconoscimenti ed onoreficenze. Nel 1943, l'ingegnere lascia Roma per trasferirsi definitivamente a Vittorio Veneto, che elegge a sua città di adozione. Nel 1950 dà vita alla "Fondazione Ettore e Flavio Fenderl", intitolata a sé stesso e al figlio Flavio, Ente morale di beneficenza. Muore nel 1966, donando alla città di Vittorio Veneto, che tanto amò, ogni suo bene e la Fondazione a lui intestata.



Palazzo progettato da Fenderl a Roma



Procedimento e apparato di distribuzione di sostanze radioattive



Tomba di Ettore Fenderl a Vittorio Veneto

1923-2023 INGEGNERI A TREVISO

IL CANALE DELLA VITTORIA

Estratto dalla rivista "Ingegneri a Treviso", n. 2/2012



Frontespizio dell'Almanacco
Agricolo delle Irrigazioni edito
nel 1929

Domenica 8 novembre 1925 a Nervesa della Battaglia S.M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, inaugurava solennemente il Canale delle Vittorie. L'opera "ciclopica" fu finanziata dalla neonata Cassa di Risparmio grazie al tenace impegno del suo presidente, l'on. avv. Gino Caccianiga, che aveva individuato nella costruzione del canale artificiale un efficace programma di irrigazione di gran parte del territorio della provincia trevigiana, al tempo sofferente di lunghi periodi di siccità.

Il progetto del canale era stato studiato già nel 1886 dall'ing. Daniele Monterumici che però non aveva avuto seguito a causa della mancanza dei necessari finanziamenti e incapacità dei consorzi locali di accollarsi il rischio d'impresa. Solo nel 1917 si diede avvio concretamente all'impresa grazie all'interessamento dell'istituto bancario.

Il Canale ha origine all'estremità nord dell'abitato di Nervesa con derivazione diretta del Piave. La parte principale detto "della Vittoria" è lungo 700 metri dalle opere di presa ai bacini di partizione. All'epoca aveva una portata di metri cubi 25 al minuto secondo e copriva una superficie effettivamente irrigata di 30 mila ettari. I primi rilievi risalivano al 1919 mentre la concessione di inizio lavori al novembre 1922.

Per la realizzazione del canale della Vittoria, vennero scavati oltre 100 km di grandi canali derivatori e circa mille di canali e canaletti secondari e terziari. Vennero eretti più di 500 grandi manufatti, bocche di presa, scarichi, condotte forzate, partitori, ponti, sifoni, ponte canali, tre centrali elettriche. Sul Canale Priula furono ricavati due salti alti rispettivamente m. 12.40 e 8.54 che vennero utilizzati in due impianti idroelettrici che svilupparono il primo una potenza di 1612 HP idraulici e 1210 effettivi e il secondo 1110 HP idraulici e 833 effettivi.

Autore del progetto e direttore lavori generale del Consorzio del Canale della Vittoria è l'ing. Luigi Monterumici, il consulente tecnico l'ing. Antonio Valcarengi dei Consorzi Cremonesi. Direttore amministrativo il dr. Domenico Bertoli.

Altri collaboratori: ingegneri Dionigi Saccol, Francesco Lova e Guido Favaro.

Il costo totale dell'opera ammontava a circa 65 milioni di lire.



Nervesa della Battaglia – Edificio di presa e
primo tratto del Canale della Vittoria



Interno dell'edificio di presa. Macchinario
per il sollevamento elettrico delle paratie



Canale della Vittoria – Tripartitore fra i 3 canali
principali: Priula, Pievesella e di Ponente



Prima centrale elettrica al Ponte della Priula



Ponte-canale sul Montello presso Casa de
Favari



Ponte canale sul Montello

100 ANNI DI ORDINE I NUMERI

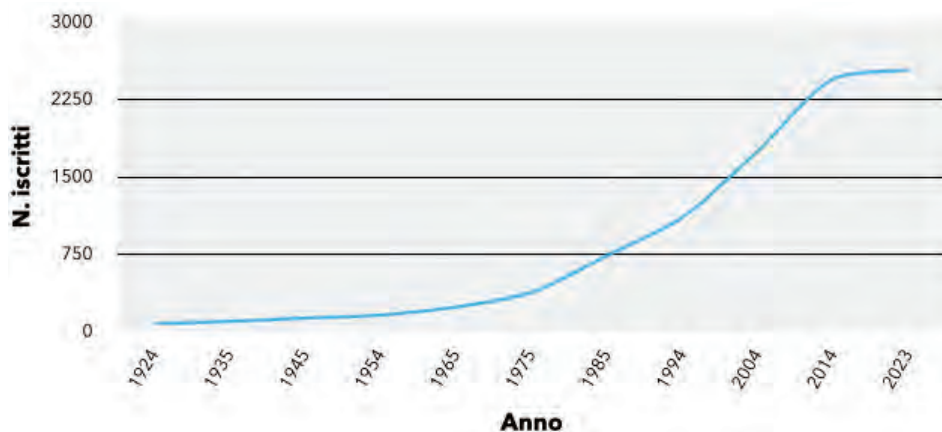
ING. ALESSANDRO TURCHETTO

Siamo 2.500 e qualcosa di più. E' questo il dato numerico degli iscritti ad oggi all'Ordine di Treviso. Un numero in sé certamente importante e che rappresenta il punto di arrivo di una storia ormai divenuta centenaria.

Vale la pena, dunque, soffermarsi per un attimo e gettare uno sguardo, se non di dettaglio, quantomeno di insieme, sulla evoluzione di questi numeri e sulla storia che li ha accompagnati. La loro analisi e contestualizzazione nel periodo di riferimento, può essere assunta come base per alcune riflessioni sullo sviluppo e sulla diffusione storico - territoriale della professione dell'ingegnere nell'ambito provinciale.

Si è ritenuto opportuno, dunque, individuare e studiare l'evoluzione nel tempo di cinque dati statistici: il numero totale di iscritti, la loro diffusione nel territorio provinciale, il numero di donne ingegnere, il numero di iscritti nel comune capoluogo e la percentuale di questo dato sul totale degli iscritti.

ANDAMENTO NUMERO ISCRITTI ALL'ORDINE 1924 - 2023



1924 - 1944

COSTITUZIONE DELL'ALBO E PERIODO FASCISTA

Come noto, l'Ordine degli Ingegneri è stato istituito con la Legge n. 1395 del 24 giugno 1923. Il ventennio fascista, periodo nel quale gli Ordini professionali vengono posti all'interno dei Sindacati Fascisti, vede la presenza di un limitato numero di professionisti ingegneri. In generale, la realtà della Marca Trevigiana era caratterizzata, da una società ricca di storia e tradizioni, ma fondata essenzialmente sull'attività agricola.

Gli iscritti all'Albo, oscillavano attorno al numero di 100 unità. La professione veniva svolta prevalentemente all'interno e a supporto delle istituzioni pubbliche (Comuni, Provincia, Genio Civile, ecc.). Ciò spiega in larga parte la concentrazione di iscritti nel comune capoluogo, vero e proprio centro delle attività istituzionali e pubbliche della provincia.

1945 - 1959

IL DOPOGUERRA E LA RICOSTRUZIONE

Con il Decreti Legislativi Luogotenenziali n. 369 e n. 382, del 23 novembre 1944, vengono aboliti i Sindacati Fascisti e ripristinato l'Ordine degli Ingegneri nella sua versione originaria. L'entrata in vigore dei suddetti Decreti Legislativi Luogotenenziali nel territorio italiano, avviene, in tempi diversi, a mano a mano che i territori vengono liberati. A Treviso si dovrà attendere il giugno 1945, affinché, le disposizioni legislative potessero essere recepite nella loro compiutezza.

Il numero di iscritti, pur rimanendo contenuto, cresce con gradualità e la professione comincia a diffondersi in modo significativo, soprattutto al di fuori del comune capoluogo, con un trend costante, a testimonianza di una graduale e progressiva crescita, economica e sociale del territorio provinciale, anche come conseguenza dell'importante fase di ricostruzione post bellica. (nel 1951 il numero di iscritti era di 135, nel 1959 di 218).

1960 - 1990

L'INFRASTRUTTURAZIONE DEL TERRITORIO E IL BOOM ECONOMICO

La crescita demografica, la crescita economica (con il completamento della transizione da una economia agricola ad una economia industriale), parallelamente ad una forte infrastrutturazione del territorio, allo sviluppo della mobilità e delle comunicazioni, alla diffusione dell'istruzione universitaria, sono alla base di una rapida e progressiva crescita del numero degli iscritti.

E' il periodo in cui si inizia a provvedere agli aspetti previdenziali e assistenziali della categoria (nel 1958 fu istituita INARCASSA), e si sente la necessità di dare vita a livelli regionali di rappresentanza (nel 1974 nasce FOIV, la Federazione degli Ordini degli ingegneri del Veneto).

Si assiste, in questo periodo, alla diffusione nel territorio, in modo capillare, della professione (dal 1969 al 1992 la percentuale degli ingegneri residenti nel comune capoluogo rispetto al totale degli iscritti scende da 46,6% al 31%).

Ciò a testimonianza sia di una struttura insediativa che vede la presenza nel territorio provinciale di numerosi grossi centri urbani, sia di uno sviluppo economico avvenuto in modo equilibrato, omogeneo e diffuso. Il numero di ingegneri cresce con continuità (229 nel 1961, 915 nel 1990) e cominciano ad affacciarsi alla professione, le prime donne ingegnere.

1991 - 2010

LA TERZIARIZZAZIONE DELL'ECONOMIA

La forte crescita dei servizi negli anni novanta e ancor più nel primo decennio del 2000, ha comportato un cambiamento nei rapporti tra i settori economici.

Il terziario viene a costituire la porzione maggioritaria delle economie avanzate.

Per il panorama legislativo va segnalato il D.P.R. 328/01 che riordina le competenze professionali anche all'interno dell'Ordine degli Ingegneri con la istituzione della suddivisione dell'Albo in due sezioni A e B e tre settori, civile e ambientale, industriale e dell'informazione.

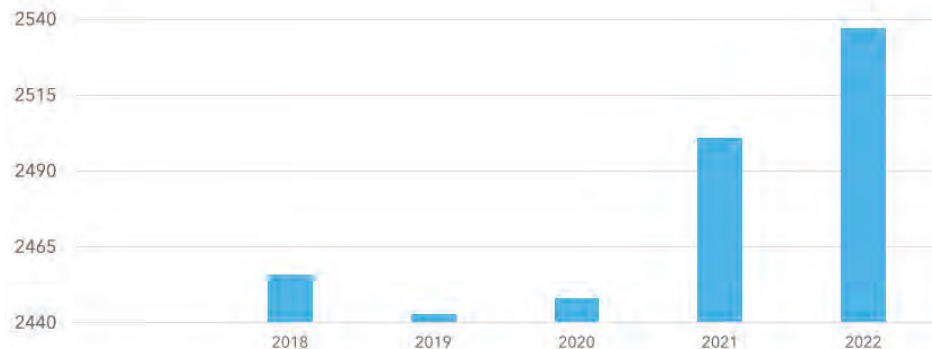
In particolare, in questi anni, l'Ordine di Treviso sperimenta una vera e propria straordinaria crescita degli iscritti (si passa dal numero di 915 nel 1990 a 2100 circa nel 2006) e si rafforza la presenza delle donne ingegnere.

In questi anni, inoltre, l'Ordine di Treviso, con l'organizzazione del 51° Congresso Nazionale (settembre 2006), con l'elezione per due mandati consecutivi al Consiglio Nazionale dell'ing. Alcide Gava (Vicepresidente C.N.I. nel 2006), si distingue per protagonismo e iniziative assunte, su scala regionale e nazionale.

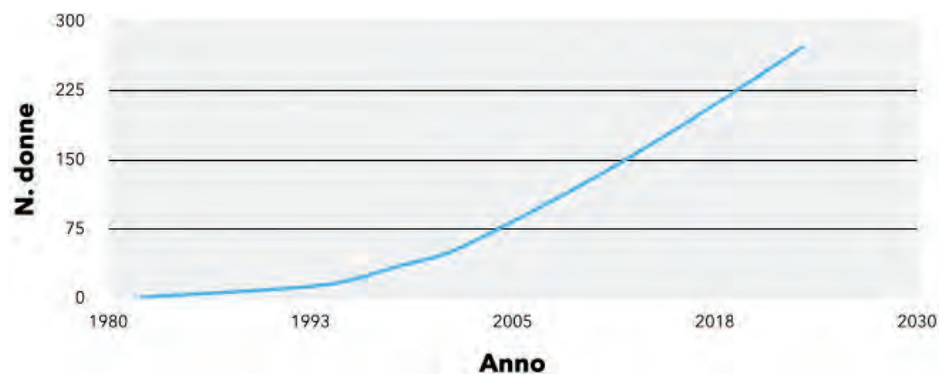
Il periodo risulta caratterizzato dalle conseguenze dalla crisi finanziaria del 2008, da un minor tasso di crescita dei servizi e dell'epidemia da covid19, determinando con ciò una sostanziale "stagnazione" dell'economia nazionale. Il tutto pare riflettersi anche sull'andamento delle iscrizioni stabilizzatesi, ancorché con una tendenza al leggero incremento, sul valore di 2.500.

Cento anni di vita ordinistica sono stati dunque il testimone di un periodo in cui gli ingegneri trevigiani hanno rappresentato a pieno titolo, in parallelo alle principali vicende storiche del territorio, una forza economica, sociale e culturale, capace di offrire un contributo significativo allo sviluppo del proprio territorio.

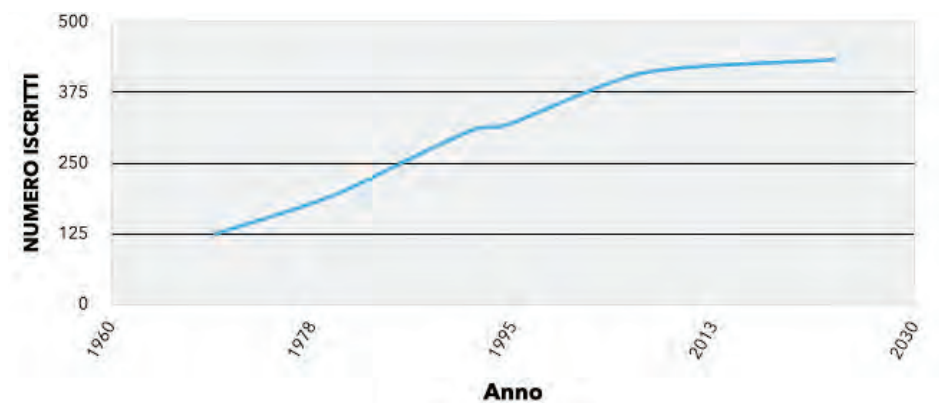
TREND ISCRIZIONI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI



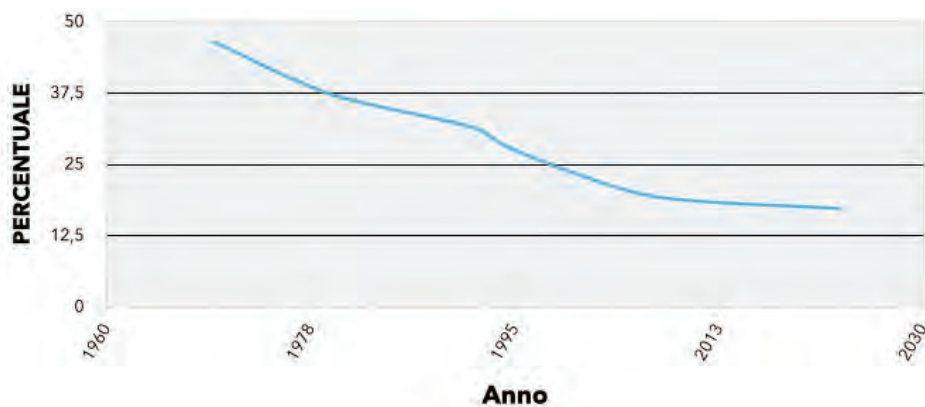
N. DONNE ISCRITTE



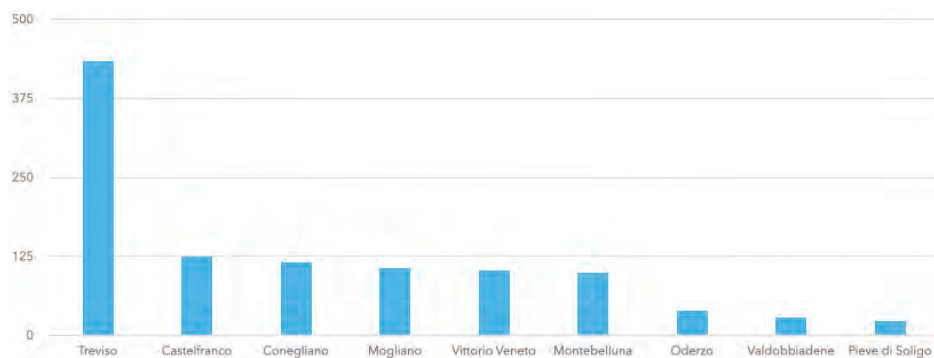
N. ISCRITTI CITTÀ DI TREVISO



% ISCRITTI CITTÀ DI TREVISO SU TOTALE ISCRITTI



N. ISCRITTI CITTÀ PRINCIPALI - ANNO 2023



7 MAGGIO 2023

CALCIO E SOLIDARIETÀ

ING. ALBERTO PIVATO

Domenica 7 maggio presso l'impianto di via Ruga a Ponzano Veneto si è svolta una giornata all'insegna dell'amicizia e solidarietà. Si sono sfidate le squadre di calcio dell'Ordine degli Ingegneri e di TVPressing, la selezione dei giornalisti di Treviso e Venezia con lo scopo di raccogliere fondi da devolvere alla fondazione "Oltre il labirinto" di Treviso, un ente che onlus che svolge attività di assistenza, educazione e istruzione per le persone affette da autismo.

La partita si è conclusa con un pareggio, 1 a 1, poi le squadre hanno partecipato al tradizionale terzo tempo.

All'evento erano presenti la Presidente dell'Ordine, ing. Eva Gatto, il presidente di TvPressing Tiziano Grazziotin che ha omaggiato la nostra Presidente con una felpa realizzata per i 20 anni dell'associazione, i dirigenti di "Oltre il labirinto" Mario Paganessi e Alberto Cais - da anni riferimento per famiglie con ragazzi autistici - e il delegato Coni Mario Sanson che ha ricordato il senso del Fair Play nello sport.

La squadra di calcio degli ingegneri è nata nel 2006 in occasione del Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia che si era svolto a Treviso. Da allora questa attività sportiva è divenuta negli anni uno dei poli aggregativi più "affiatati" dell'Ordine che ha visto la partecipazione nel tempo di numerosi colleghi.





Il presidente di TV Pressing Tiziano Grazziotin e la Presidente dell'Ordine ing. Eva Gatto



La squadra di calcio dell'Ordine degli Ingegneri e di TvPressing

24 GIUGNO 2023

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

ING. ALBERTO PIVATO

L'Ordine ha celebrato la giornata dedicata all'ambiente e alla sostenibilità in un luogo carico di significato per queste tematiche ovvero il Centro di Spiritualità e Cultura Don Paolo Chiavacci a Crespano del Grappa. Situato sulle colline del Grappa a circa 600 metri s.l.m la struttura promuove e accoglie iniziative di formazione spirituale e culturale rivolte alla scoperta e alla salvaguardia della natura secondo le intuizioni del fondatore Don Paolo Chiavacci.

Durante la mattinata si sono svolte le attività aggregative organizzate per gli iscritti ed accompagnatori quali l'escursione naturalistica lungo un sentiero che prevedeva il passaggio al santuario della Madonna del Covolo e alla Sorgente dei Tre Busi, la visita alla Specola Astronomica e planetario.

Non è mancata un'attenzione particolare ai più piccoli con l'evento "il mondo degli insetti": sotto la guida del prof. Stefano Vanin del Dipartimento di Scienze della Terra dell'università di Genova le giovani leve si sono cimentate alla identificazione e cattura degli insetti munite di apposito kit da campo. L'attività di osservazione è proseguita con la realizzazione di disegni delle prede e collage di foglie raccolte durante la passeggiata: il lavoro dei bimbi è stato certificato dalla Presidente Gatto con un apposito timbro riportante la scritta "aspiranti ingegneri".

Dopo il pranzo sociale, la giornata si è conclusa con una lectio magistralis della prof.ssa Maria Cristina Lavagnolo del dipartimento ICEA dell'Università di Padova sul tema "Economia circolare e biodiversità".

Al seminario è intervenuta con un saluto la sindaca del comune di Crespano del Grappa Annalisa Rampin.





La visita al planetario

6 OTTOBRE 2023

GLI INGEGNERI SI RACCONTANO

ING. MAURO FASAN

La splendida cornice di villa Perocco a Corbonera, venerdì 6 ottobre ha ospitato una partecipata serata dal titolo "Gli ingegneri si raccontano", nella quale alcuni nostri colleghi si sono realmente "raccontati".

Ambiente sereno e clima simpatico hanno accolto Francesco Dotto, Sebastiano Favero, Leonardo Feletto, Andrea Marion e Marta Zampieri, i quali hanno condiviso col pubblico - in prevalenza loro colleghi - la propria "vita extraingegneria", ovvero le attività che per passione, desiderio, attitudine svolgono al di fuori dell'ambito strettamente professionale, peraltro con ottimi risultati.

I loro apporti hanno fatto emergere una figura generale dell'ingegnere che tende ad allontanarsi dallo stereotipo al quale l'immaginario collettivo la rilega, evidenziandone piuttosto atipicità e anomalie, che dimostrano, invece, la versatilità tipica dell'ingegneria, presente nella quotidianità di tutti (ingegneri e non) molto di più di quanto si è soliti pensare.





6 DICEMBRE 2023

MI ILLUMINO D'INGEGNO. QUALE FUTURO PER L'INGEGNERE DEL XXI SECOLO?

ING. ANGELO DOMENICO PERRINI - PRESIDENTE CNI

A distanza di cento anni dall'istituzione dell'Albo degli Ingegneri possiamo dire con certezza che le ragioni che portarono alla sua nascita rimangono ancora perfettamente valide.

L'Albo, infatti, fu creato essenzialmente con due obiettivi. Da un lato tutelare i cittadini, garantendo loro che la progettazione e la realizzazione delle opere fossero eseguite da tecnici competenti. Dall'altro tutelare il titolo di Ingegnere, in un'epoca in cui anche chi ne era sprovvisto poteva esercitare determinate attività, con tutti i rischi che ne conseguivano.

Naturalmente in questi cento anni molte cose sono cambiate e si sono evolute. Oggi la nostra categoria, grazie all'intensa attività dei suoi organi di rappresentanza (Consiglio Nazionale, Ordini territoriali e Federazioni regionali), è in grado di esercitare il ruolo di vera e propria forza sociale, grazie ad un'intensa attività di interlocuzione politica e all'elaborazione di proposte concrete finalizzate alla soluzione di grandi problemi quali, per fare degli esempi, il rischio sismico e idrogeologico o la transizione energetica.

Oggi l'Albo è sostenuto da circa 250mila ingegneri che hanno idee, competenze e capacità per dire la loro sul futuro del nostro Paese. Inoltre, anche sulla scorta dell'esperienza maturata in questi cento anni, dobbiamo lavorare ad un allargamento della base del nostro sistema ordinistico, chiedendo di rendere obbligatoria l'iscrizione all'Albo di tutti coloro che esercitano la professione di ingegnere, che lo facciano da liberi professionisti o da dipendenti della P.A. o nel privato. Avendo sempre come unico e chiaro obiettivo quello di garantire la qualità dei professionisti e delle loro prestazioni, a tutela della sicurezza della collettività.





ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Treviso

Prato della Fiera, 23 - 31100 Treviso

e-mail: segreteria@ingegneritrevise.it

PEC: ordine.treviso@ingpec.eu

Sito internet: www.ingtv.it